

TITOLI A CASCATA



Ai Mondiali Ifaa, disputatisi in Canada alle Cascate del Niagara, molti tiratori Fiarc hanno conquistato l'alloro iridato. Organizzazione purtroppo latitante.

Quest'anno 72 arcieri Fiarc se ne sono andati a disputarsi onori e gloria, per molti solo divertimento, sino in Canada a fine giugno. In Canada! Settantadue arcieri fra uomini, donne e bambini hanno trovato il modo di dirottare circa due milioni e mezzo dal bilancio familiare e - a spese proprie - sono andati a vedere se dall'altra parte del mondo c'è gente che organizza delle gare, sa tirare con l'arco, vive in un bel posto e magari è anche simpatica. Alcune di queste persone sono partite con la speranza di imbrogliare le gare e portarsi a casa un titolo mondiale; in molti ce l'hanno fatta, a riprova che quella italiana rimane la compagine più agguerrita e titolata d'Europa (intendo sempre in ambito Ifaa - Tiro di campagna; alle Olimpiadi i dardi azzurri si sono fermati abbastanza lontani dal podio, ma lì le dif-

ficoltà sono oggettivamente diverse). A contendersi i piazzamenti non c'erano purtroppo gli arcieri che ci si sarebbe aspettati perché pare che Usa e Canada avessero attuato qualche forma di selezione e che oltre tutto nel nord degli States si sia tenuta nella stessa data una competizione open, con in palio diverse migliaia di dollari e pick-up Ford ai primi classificati (ad averlo saputo prima, un pensiero...). Comunque ad attendere la comitiva c'erano le celeberrime Cascate del Niagara, che dopo otto ore di aereo e due di pullman non ci sono sembrate, a prima vista, quel granché che si pensava fossero. Però dopo un riposino, lo erano veramente, o meglio il fiume era come deve essere (un fronte di caduta d'acqua di 400 mt per 60 di salto) ma le tonnellate di cemento, scale e ponticelli che gli hanno incastonato intorno annichilivano gran parte dello spettacolo. Affittate macchine varie, pulmini e ciò che si trovava, siamo partiti alla ricerca dei campi di gara, del *practical range* o di qualsiasi altro segno di attività arcieristiche; dopo avere girato in lungo ed in largo per tutta Niagara Falls, un poliziotto gentile ci ha detto che di campionati di qualsivoglia natura non aveva mai sentito parlare, ma sapeva che una compagnia di arcieri aveva un campo qualche chilometro fuori

città. Recatici prontamente in loco, abbiamo trovato l'agognato campo di allenamento (e balle di paglia da tempo passate a miglior vita), un po' di gente che tirava e milioni di zanzare fameliche. La sera si andava a fare il controllo materiale e ci venivano consegnati gli scores recanti il numero di piazzola dell'indomani; di elenco iscritti e composizione squadre neppure l'ombra. Sempre nella sala dedicata ai controlli ed alla logistica vedevamo esposte, come da regolamento, le sagome Ifaa (quelle disegnate in marrone su fondo bianco, per intendersi) che sarebbero poi state utilizzate in gara: di esporre le tridimensionali, che poi avremmo scoperto essere per metà Natra-look e per metà di una marca locale, neanche parlarne. Insomma, il contatto iniziale è stato quantomeno "pittresco". Comunque la mattina del sabato le gare sono iniziate fra qualche passaggio di nuvole, brevissimi scrosci di tiepida pioggia e occhiate di sole. I percorsi approntati erano due: uno era in pratica il tracciato del locale campo fisso di 28 piazzole (del quale pare che qualche canadese avesse le misure esatte), e le vetuste balle di paglia che tentavano invano di fermare le frecce erano equipaggiate con le già citate sagome Ifaa; a qualche centinaio di metri, il percorso tridimensionale, il quale consisteva in

IFAA

una strada spianata con un tosaerba (un paio di metri di larghezza) zigzagante in mezzo ad un prato ed a rara boscaglia. Contenuto tecnico: zero. Per retaggio, abitudine e scelta, i nostri arcieri sono allenati a tirare su ampi range di distanze, con pendenze e comunque in situazioni particolari sia per ciò che riguarda il piazzamento del bersaglio che per l'esecuzione stessa del tiro. In queste gare mancavano invece totalmente

questi presupposti, a noi tanto abituali e cari. Sono sinceramente convinto che il rendimento dei nostri atleti, specialmente per longbow, ricurvo e compound nudo, sarebbe sensibilmente migliorato su percorsi più motivanti e nel contempo si sarebbe probabilmente abbassata quella della maggioranza

degli avversari, per lo più meno abituati di noi ad una logistica problematica. Le vere difficoltà si sono infine ridotte alle stime delle distanze, argomentazioni un po' troppo riduttive per un Campionato mondiale bowhunter. Si è da subito notato che gli atleti convenuti dalle altre nazioni erano di elevata levatura agonistica ed i punteggi parziali hanno testimoniato sin dal primo giorno che i livelli di tiro sono ormai alti per tutte le categorie: su 560 punti massimo disponibili per gara, il 1° classificato Illimitato (Paolo Sormani) ha girato con una media di 541, il 1° Stile Libero (Luciano Santini) 527, il 1° Compound nudo (Christian Gelschart) con 532, il 1° arco Ricurvo (Filippo Donadoni) 489, Francesco Mora, 1° Arco Nudo Allievi, 508! La donna con il punteggio più elevato (Virgine Sèto, canadese, S.L. illimitato),

A sinistra: Piantoni e Genovesi durante il Mondiale. A destra: il giovanissimo Francesco Mora premiato dalla vicepresidente Ifaa Dorothy Southgate. Sotto: il folto gruppo di premiati e di "iridati" italiani.



508 punti di media. Medie e punteggi così alti, su di un circuito a distanze sconosciute e su animali tridimensionali, la metà dei quali mai visti prima, fanno veramente riflettere. Dal mio punto di vista, per come io intendo l'arcieria di campagna, gare improntate, come lo erano queste, alla pura tecnica gestuale della perfetta realizzazione del tiro sono troppo povere di quei contenuti tecnici peculiari al tiro nel bosco, e la tensione mentale sostenuta dai nostri atleti è sicuramente stata maggiore in quanto diversa dal solito. La gara durava di media quattro ore perché i partecipanti erano stati divisi per classe e categoria in quattro blocchi, due dei quali tiravano la mattina e due il pomeriggio. Abbiamo così avuto modo di sperimentare la gara corta e debbo sinceramente ammettere che una mezza giornata libera contri-

buisce notevolmente ad alleviare tensione e fatica; dato poi che il nostro albergo era dotato di piscina, sauna ed idromassaggio, ci si buttava volentieri in attività più rilassanti. Altra nota degna di menzione era la finale di strip-tease in corso fra Usa e Canada nel vicino night

club, alla quale un'agguerrita e competente compagine italiana capitanata da Andrea Frigerio ha partecipato in qualità di giuria; anche qui la nostra esperienza e competenza in materia è stata indiscutibilmente riconosciuta. Alle riunioni ufficiali Ifaa tenutesi nel corso del Campionato non si è potuto fare altro che ribadire l'estrema urgenza di un regolamento gare organico valevole per tutti i campionati a venire; in questa edizione, tanto per evitare sforzi mentali, gli organizzatori hanno applicato per tutti e tre i giorni il regolamento dell'*animal round* (il nostro tracciato) che, se di per sé è ben congegnato, diventa veramente stucchevole se ripetuto tre volte di seguito. Non ci sono stati grossi stravolgimenti di piazzamento nel corso delle tre giornate; peccato per Giacomelli che con il calo del secondo giorno da un possibile 2° è sceso al 4° posto, nell'Illimitato. Gli occhi di tutti erano puntati su Salvoni e Carminati; invece il formidabile exploit di Paolo Sormani, arrivato da pochi mesi dal Ricurvo ma con un'intensa preparazione alle spalle, gli ha valso il titolo di Campione del mondo. Bella prestazione di Marisa Pedilarco e consueta prestazione vincente di Filippo Donadoni nel Ricurvo, ove regna incontrastato. L'edizione '95 dei giochi si terrà in Australia, e la Federazione italiana ha già fatto sapere alla presidenza Ifaa che senza precise garanzie qualitative non intende ripetere disavventure poco edificanti come quella di quest'anno.

Alessandro Mariani



SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

**CONSULENZA
TECNICA
LINEA DI TIRO
LABORATORIO**

**... tutto per
il tiro con l'arco?**



TOXON

SPORT

VIA DELL'ACACIA, 2 - PERUGIA - (di fronte al BOWLING) - Tel. & Fax 075/5003815